

10 gennaio 2002 0:00

Tipo_Form - CONSIGLI

RICHIESTA - Nel 1997 i Carabinieri mi hanno fermato mentre ero alla guida della mia auto con la patente scaduta che è stata sequestrata. Ho dovuto quindi procedere al rinnovo della stessa ed al pagamento della multa di 235.000 lire, indicato nel verbale come pagamento in misura ridotta se effettuato entro i 60gg. (il verbale non indicava quale fosse il pagamento in misura "piena", cioè non ridotta). La multa l'ho pagata purtroppo con 25 giorni di ritardo (oltre i 60); i Carabinieri dopo alcuni mesi mi hanno rimborsato la multa (senza spiegare il perché). Adesso a distanza di più di 4 anni mi arriva una cartella esattoriale per il pagamento di circa 750.000 lire (e cioè la multa raddoppiata più 4 anni di interessi). Mi sembra una pazzia dover pagare una cifra del genere per soli 25 giorni di ritardo. È tutto corretto o si può ridimensionare la cifra?

Risposta:

In realtà, la cifra raddoppiata, più sanzioni ed interessi, è pienamente dovuta sin dal sessantunesimo giorno. La legge è chiarissima su questo punto ed è uno dei pochi casi in cui non vi sia alcun dubbio interpretativo. Da un certo punto di vista, ottenere il rimborso è stata una fortuna, in quanto in questo modo può darsi che abbia evitato di richiedere adesso il rimborso di quanto già pagato, in caso la cartella risultasse già iscritta a ruolo prima del suo precedente pagamento e con l'intesa somma dovuta.